



**Associazione
Dom Franco**

O.N.L.U.S.

Via Belenzani, 53 — 38122 Trento
C.F. 96070000227
www.associazionedomfranco.it

Pasqua 2018

Cari Amici dell'Associazione Dom Franco,

Per scambiarsi gli auguri pasquali, in questo 2018, condividiamo un testo, quasi completo, di una lettera che Dom Franco ci scrisse in prossimità della Pasqua di quarantacinque anni fa.

Come in ogni occasione, ritroviamo l'attualità profetica del suo pensiero e la ragion d'essere delle nostre attività associative.

Così scriveva il 22 aprile 1973:

“ (...) ho già superato abbondantemente il primo anno di Brasile e qualcuno di voi mi domanda se sono contento o no. Indulgerei alla retorica se mi lasciassi andare ad una facile descrizione di entusiasmo acritico. Quello che posso affermare con sincerità è che ogni giorno che passa mi inserisco sempre più in questa realtà. Non a livello intellettualistico o professionistico. Credo che questo popolo meriti, come semplice atto di giustizia, tutto il mio cuore e tutte le mie energie. Mi sento coinvolto dal suo dramma e vorrei essere capace di interpretare le istanze e di scoprire le risposte che la sua sapienza affinata dal dolore conserva seppure sepolta nella cenere dell'alienazione, della paura, della schiavitù psicologica e sociale.

Le riflessioni e lo studio antropologico ci aiutano senz'altro. Come Chiesa avvertiamo di avere tra le mani enormi possibilità di coscientizzazione da usare con equilibrio, coraggio, intelligenza politica e amore evangelico. Ma è un lavoro difficile; la vera risposta è di suscitare forze autonome, e di far crescere una Chiesa viva dalla base che reinterpreti il vangelo secondo la propria situazione ed esprima i propri ministri della Parola e dell'Eucarestia secondo gli schemi culturali di qui. Sono tra noi alcuni seminaristi del sud –Brasile, per fare un'esperienza e dare una mano, ma anch'essi sono di un'altra mentalità, molto più vicina alla nostra europea: non si tratta di “brasilianizzare” la Chiesa nordestina ma di “nordestinizzarla”.

In questo tempo liturgico ho cercato di meditare il mistero pasquale alla luce della realtà della gente. Mi sono accorto che quello che conta per loro non è la Pasqua, è il venerdì santo.

In una delle nostre sedi parrocchiali i giovani hanno organizzato una via Crucis rappresentata in forma di dramma sacro e il commento preparato insieme era una proposta di riflessione sulla “passione” del popolo.

La gente ha partecipato a piedi scalzi nelle strade ciottolose con fortissima tensione emotiva, ha sentito il suo calvario di tutti i giorni. Ma finora non riesce a trascendere il piano della emotività. Pochi giorni fa sono stato a celebrare la Messa in uno di quei cimiteri di villaggio, con croci di legno mezze sfasciate, senza recinti e punto di riunione di vacche scheletrite che vanno a brucare l'erba che la stagione delle piogge ha fatto crescere.

I genitori urlavano dal dolore e se la prendevano con l'influenza che, secondo loro, aveva mietuto quei due figli. Sono rimasto male da piangere. Nella predica ho chiesto perché solo i poveri muoiono d'influenza e perché questo non succede ai ricchi che hanno da mettere dentro qualcosa di più che un po' di riso e fagioli, magari una volta al giorno. Ho cercato di tirare con loro delle conclusioni politiche, dalla Paternità universale di Dio ho cercato di suscitare delle risposte concrete nello sforzo di essere comunità che interpreta e vive fino in fondo il comandamento della giustizia e dell'amore.

Ma l'antifona è sempre la stessa : “Dio ha voluto”; e racchiudono nel fatalismo religioso la loro impotenza. Così, Cristo continua a salire il calvario e non riesce a risorgere.

Anche le iniziative di sviluppo promosse a livello ufficiale, sono terribilmente ambigue perché rispondono a interessi particolari o paternalistici, o vengono impostate dall'alto secondo modelli consumistici del sistema.

Io credo alla realtà del popolo e davanti al mistero pasquale del Cristo dovremmo impegnarci insieme, ciascuno al proprio posto, a lottare contro tutti questi istinti di morte, che a livello personale, familiare e sociale Lo tengono inchiodato a quella croce che si chiama sfruttamento, egoismo, paura del rischio, divisione tra mio e tuo, ingiustizia, alienazione religiosa e culturale , ecc. ecc.

È questo l'augurio che mi sento di scambiare con voi: di riscoprire la speranza che nasce dal sepolcro vuoto, di lottare nelle piccole occasioni del presente, perché il futuro della Promessa di Dio ci venga incontro, perché il sorriso e la vita abbiano ancora un significato per tutti.

Con un grande abbraccio

Franco ”

Un caro augurio pasquale a tutti voi da parte del nostro Direttivo

BUONA PASQUA!

Il nostro sito : www.associazionedomfranco.it

Indirizzo mail : info@associazionedomfranco.it

*Indirizzo postale e la nostra Sede : via **Belenzani n.53 - 38122 Trento***

*Codice fiscale per l'opzione del 5 per mille : **96070000227***

*Conto corrente bancario: **Cassa di Risparmio di Bolzano IBAN IT23 U060 4501 8010 0000 5000 591***

SWIFT/BIC CRBZ IT2B092